

LAURA BONFIGLIO & DONATA VIOLANTI

PRIMA SEGNALAZIONE DI TIRRENIANO ED EVOLUZIONE PLEISTOCENICA DEL CAPO PELORO (Sicilia Nord-Orientale)

Abstract.: BONFIGLIO L. & VIOLANTI D., First finding of Tyrrhenian deposits and Pleistocenic evolution of Cape Peloro (North-East Sicily) (IT ISSN 0084-8948,1983)

After some faint mentions for the environs of Messina, the existence of Tyrrhenian marine sediments in North-Eastern Sicily is ascertained by the first finding of *Strombus bubonius* LMK, on the hills of Southern sides of Cape Peloro. Upon sands and gravels of Messina Formation, cut by an abrasion surface at 62 ms a.s.l., there are gravels with *Ostrea edulis* L. standing below sands with *Strombus bubonius* which are heteropic of lagoon deposits with *Cerastoderma glaucum* L. and *Ostrea edulis* L.. In the upper part they contain deep benthonic Foraminifera and Fish remains which suggest the existence of partial opening to marine environment. Tyrrhenian sequence ends with a paleosol, understanding marshy silts and red, continental sands and gravels. The uppermost part of continental sequence coincides with a terrace surface 100-110 ms high above present sea level. Three following distensive faults have displaced Cape Peloro area, giving also rise to its present form. The present height above sea level of Tyrrhenian deposits is 85 m and, before the recognized tectonic phase, it must have been about 105 m, while terrace surface must have been 120-130 m high a.s.l. The present coastal plane which includes Faro and Ganzirri lagoons, has formed during Olocene time.

RIASSUNTO: BONFIGLIO L. & VIOLANTI D., Prima segnalazione di Tirreniano ad evoluzione pleistocenica del Capo Peloro (Sicilia nord-orientale) (IT ISSN 0084-8948,1983).

Dopo alcune vaghe segnalazioni nella letteratura per i dintorni di Messina, l'esistenza di depositi del ciclo tirreniano nella Sicilia nord-orientale risulta accertata per il ritrovamento di un esemplare di *Strombus bubonius* LMK, sulle colline del versante meridionale del Capo Peloro. Alle ghiaie e sabbie clinostatificate della Formazione di Messina, tagliate da una superficie di abrasione alla quota di 62 m, sono sovrapposte in discordanza ghiaie a *Ostrea edulis* L. cui seguono sabbie chiare a *Strombus bubonius* e, alla stessa quota sul versante settentrionale, depositi lagunari a *Cerastoderma glaucum* L. e *Ostrea edulis* L., i quali, verso l'alto, contengono Foraminiferi bentonici profondi e resti di Pesci, che denotano una parziale apertura al mare. La serie tirreniana è troncata da un paleosuolo, cui seguono limi, ghiaie e sabbie rossastre continentali la cui superficie superiore coincide con un terrazzo di quota intorno a 100-110 m. Una serie di faglie distensive ha interessato successivamente tutti i depositi pleistocenici abbassando e delimitando nella sua attuale configurazione la zona del capo, le cui aree depresse sono diventate sede di accumulo di depositi di pendio dei versanti. L'attuale quota massima di 85 m dei depositi tirreniani risulta essere stata originariamente intorno a 105 m e il sovrastante terrazzo intorno a 120-130 m. Successiva alle faglie riconosciute è la formazione della pianura costiera attuale che racchiude le due lagune salmastre di Ganzirri e di Faro.

TERMINI CHIAVE: Tirreniano; terrazzo; Neotettonica; Stretto di Messina.